



(Servizio a pagina 3)

SCONTO GRASSO-FI

Su decadenza No a rinvii ed é bagarre

ROMA. - FI non si rassegna e torna all'attacco contro il voto sulla decadenza di Berlusconi. Scatenando la bagarre nell'Aula del Senato e innescando un duro botta e risposta tra centrodestra, M5S e il presidente Pietro Grasso. A dar fuoco alle polveri è Elisabetta Casellati (FI) che tenta un "blitz" approfittando del fatto che il presidente di turno Roberto Calderoli le concede la parola nonostante non sia un capogruppo (in questa fase dei lavori il regolamento non lo prevede) e attacca direttamente Grasso accusandolo di non aver risposto alla sua lettera del 15 novembre (firmata da altri 7 senatori di Pdl, Gal e Lega) in cui si chiedeva di riconvocare il Consiglio di presidenza di Palazzo Madama per verificare se ci fossero state irregolarità "sulla violazione del vincolo di segretezza" durante la Camera di Consiglio della Giunta delle Immunità che votò la decadenza dell'ex premier.
 (Servizio a pagina 6)

La scissione tra Forza Italia e Nuovo centrodestra rischia di avere effetti collaterali preoccupanti

Riforme, preoccupazione Colle Timori per la Legge elettorale

Gli azzurri potrebbero passare all'opposizione, facendo così mancare la maggioranza dei due terzi necessaria per far entrare in vigore subito, senza l'incognita di un referendum, il ddl costituzionale con cui il governo ha definito l'iter delle modifiche alla Carta e della legge elettorale

ROMA. - Allarme riforme nella maggioranza. La scissione tra Forza Italia e Nuovo centrodestra rischia di avere effetti 'collaterali' di non poco conto. Perché se gli 'azzurri' si metteranno all'opposizione, potrebbero decidere di non votare, nell'ultimo passaggio alla Camera, il ddl costituzionale con cui il governo ha definito l'iter delle modifiche alla Carta e della legge elettorale. E così farebbe mancare la maggioranza dei due terzi necessaria per farlo entrare in vigore subito, senza l'incognita di un referendum. Si creerebbe, insomma, una nuova impasse, che metterebbe in forte dubbio il programma di riforme in 18 mesi disegnato dal governo. Ed è per questo che, da un lato, nel Consiglio dei ministri di martedì dovrebbe essere varato il ddl costituzionale per la riforma del bicameralismo perfetto e la riduzione del numero dei parlamentari. Dall'altro, torna a farsi forte il pressing per una 'clausola di salvaguardia' della legge elettorale, che archivi il Porcellum senza attendere oltre. Anche il Quirinale, secondo quanto si apprende, sarebbe molto preoccupato per lo slittamento delle riforme che potrebbe verificarsi se FI passerà all'opposizione dopo il voto sulla decadenza di Berlusconi. Gli 'azzurri' hanno infatti già espresso in passato perplessità per l'iter disegnato dal governo, soprattutto per l'assenza della giustizia tra le materie oggetto di intervento.
 (Continua a pagina 6)

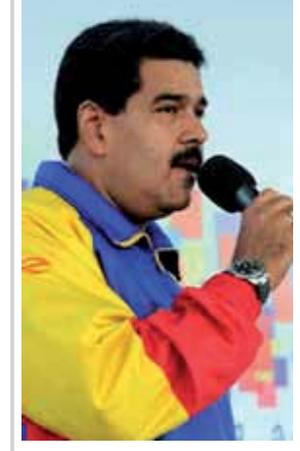
ITALIANI NEL MONDO

"Emergency Exit - Storie di giovani Italiani all'estero"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Al via il monitoraggio civico-militare del commercio

CARACAS. - Il presidente Nicolás Maduro ha firmato le prime due leggi varate in applicazione dei poteri speciali che gli ha concesso il Parlamento, e ha annunciato il lancio di un "monitoraggio civico-militare" degli esercizi commerciali, nel quadro della "guerra economica" contro la "borghesia parassita", responsabile a suo avviso della crisi economica nel paese. Le due leggi, come previsto, riguardano il controllo di costi, prezzi e profitti e la creazione di due nuovi organismi che dovranno regolamentare l'attività valutaria e commerciale nel paese, a partire da un censimento esaustivo di tutte le aziende attive nel settore. Per preparare questo censimento, ha detto, "a partire da sabato (oggi, ndr) le ispezioni della nostra offensiva economica arriveranno in tutti i centri commerciali di tutte le città del paese, per controllare tutto". Maduro ha spiegato che per aiutare i commercianti vuole ordinare una "riduzione degli affitti dei centri commerciali" e agire contro "i fornitori che vendono all'ingrosso, che dopo aver ricevuto i dollari della Repubblica vendono la merce ai commercianti con aumenti anche del 1500%, come abbiamo potuto confermare".

SPORT



Alonso: "Con la pioggia è tutto più difficile"

LETTONIA

Crollo supermarket fa strage, almeno 47 morti

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Cinquant'anni d'amore



CARACAS. - Sembra una storia appartenente ad un romantico '900... Eppure, si tratta di due persone simpatiche che celebrano in questi giorni cinquant'anni di matrimonio: le famose "Nozze d'Oro". È bello sorprendersi con queste notizie e, ancora più grato, ci è augurare a Michele Castriotta e Loredana Giannotti, tantissimi anni ancora pieni d'amore. La felice coppia di connazionali, giunti in Venezuela nel lontano 1954, si sposarono il 24 novembre 1963 nella chiesa Nostra Signora di Pompei in Caracas e, da questa felice unione, sono nati Yolanda e Vincenzo. Ci ralleghiamo vivamente esprimendo da queste colonne a Michele e Loredana, i nostri sinceri auguri.

RIACQUISTO CITTADINANZA PER LE EMIGRATE

Agli Affari Generali la proposta di legge della deputata Centemero

ROMA. - È stata assegnata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera la proposta di legge della deputata Pdl Elena Centemero "Modifica all'articolo 219 della legge 19 maggio 1975, n. 151, in materia di riacquisto della cittadinanza da parte delle donne e dei loro discendenti che l'hanno perduta a seguito del matrimonio con uno straniero". Il testo, che inizierà l'iter dalla sede referente, sarà sottoposto al parere della Commissione Bilancio. Nella premessa, Centemero ricorda ai colleghi che "in materia di cittadinanza esiste una discriminazione giuridica nei confronti delle donne che, emigrate all'estero nel secolo scorso, sono state private della cittadinanza per se stesse e per i propri figli, poiché l'articolo 10 della legge n. 555 del 1912 non estendeva il diritto di cittadinanza al figlio di madre italiana e di padre ignoto o straniero, nel caso fosse privo di cittadinanza anch'egli".

"Con la riforma del diritto di famiglia (legge 19 maggio 1975, n. 151) è stato affermato il principio di uguaglianza tra uomo e donna nell'ambito dei rapporti familiari", annota la deputata che, quindi, ricorda la sentenza della cassazione (n. 4466 del 25 febbraio 2009) che "sulla base anche delle sentenze della Corte costituzionale n. 87 del 1975 e n. 30 del 1983, ha stabilito il riconoscimento dello status di cittadino italiano anche ai figli di donne che hanno perso la cittadinanza, senza concorso di volontà propria, in conseguenza del matrimonio con cittadini stranieri, contratto antecedentemente al 1° gennaio 1948". In sede giudiziale, invece, "gli interessati possono adire il giudice ordinario per ottenere il riconoscimento della cittadinanza senza particolari limitazioni. È sufficiente, infatti, dimostrare di essere nati da una cittadina italiana che abbia perso la cittadinanza, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 555 del 1912, per effetto del matrimonio contratto con un cittadino straniero e che non venga eccepita l'esistenza di una rinuncia a tale status. Il parere reso dal Consiglio di Stato, sezione V, in sede consultiva, n. 105 del 15 aprile 1983, risolve che per forza della sentenza n. 30 del 1983 della Corte Costituzionale potevano considerarsi cittadini italiani soltanto gli individui nati da madre cittadina a far data dal 1° gennaio del 1948, sul presupposto che l'efficacia della sentenza della Consulta non poteva azionare retroattivamente oltre il momento in cui si produce il contrasto tra la legge anteriore e la nuova Costituzione, e per questo prima della data di entrata in vigore della Costituzione, cioè il 1° gennaio 1948".

"L'articolo 219, primo comma, della legge n. 151 del 1975, recante "Riforma del diritto di famiglia" - ricorda ancora Centemero - stabilisce che: "La donna che, per effetto di matrimonio con straniero o di mutamento di cittadinanza da parte del marito, ha perduto la cittadinanza italiana prima dell'entrata in vigore della presente legge, la riacquista con dichiarazione resa all'autorità competente a norma dell'articolo 36 delle disposizioni di attuazione del codice civile". Poiché solo una modifica legislativa può fornire la soluzione del problema, - conclude la deputata Pdl - questa proposta di legge vuole fornire un piccolo, ma importante, tassello che va a inserirsi nella organica revisione di un intervento di riforma della materia, specificando che la norma di cui sopra si intende applicabile dal 1° luglio 1912".



"Emergency Exit -Storie di giovani Italiani all'estero"

All'interno di una puntata di 'Community', un programma in onda su RAI WORLD, dedicata ai Pugliesi nel mondo ed alle politiche messe in atto dalla Regione Puglia in favore dei propri cittadini emigrati, OffiCinema DOC srls - una start up nata grazie alla vittoria del bando Principi Attivi 2012, giovani idee per una Puglia migliore - presenterà il suo nuovo progetto "Emergency Exit - Interactive work", ideato da Brunella Fili e coordinato dalla stessa, insieme alla Dott.ssa Lucia Crollo.

Il progetto si compone di un web-documentary a puntate, in streaming sul web, che racconterà e raccoglierà in giro per il mondo le storie dei giovani italiani all'estero - dedicando uno spin-off ai giovani Pugliesi che si sono trasferiti all'estero, sostenuto dall'Ufficio Pugliese nel Mondo della Regione Puglia. Oltre alle puntate, il portale conterrà informazioni, forum, blog e una mappa interattiva e multimediale sulle mete della giovane emigrazione. Attraverso i vari media coinvolti (video, foto, testi, audio, etc) gli utenti, dall'Italia o dall'estero, avranno modo di caricare contributi personali, per far crescere le info presenti sul sito e creare un archivio permanente... da cui scegliere sempre nuove storie per le puntate a venire. Fortemente interattiva sarà inoltre l'area di discussione e scambio di idee grazie alla possibilità di partecipare e commentare sul sito e sui social network, per formare una vera e propria rete di contatti e opportunità. Le storie e gli argomenti più discussi all'interno della community daranno vita a dei laboratori dal vivo - eventi e seminari - dove costruire possibili scenari di cambiamento e fornire una visione e una prospettiva del lavoro italiano possibile nel futuro.

Il progetto sul web segna la naturale evoluzione del film documentario da cui nasce, "Emergency Exit -Storie di giovani Italiani all'estero" (www.emergencyexit.it) un docu-trip indipendente e finanziato

dal basso, che racconta, attraverso l'occhio della cinepresa della giovane regista italiana Brunella Fili, in un viaggio a tappe attraverso le maggiori città Europee ed oltreoceano (da Vienna a Parigi, da Londra a Tenerife, da Bergen fino a New York), storie di 'ordinaria separazione' dall'Italia, ovvero "Storie di giovani Italiani all'estero". Un road movie attraverso la storia e la geografia dell'Europa, cercando di rispondere a una domanda incombente: qual è l'Italia che vogliamo per i nostri giovani? E' ancora possibile immaginarsi un futuro qui? Selezionato agli Italian Doc Screenings di Firenze 2012 -

il più importante showcase di progetti documentari in Italia - il film ancora prima della sua uscita ufficiale ha già suscitato l'interesse di media nazionali (La Stampa, Internazionale, Brontolo Rai 3, Radio24, TG Regione) ed internazionali (BBC UK World News e The Guardian). La puntata di Community che vedrà ospite come referente di OffiCinema DOC la regista e producer Brunella Fili, è andata in onda su Rai World il 19 Novembre 2013, visibile in tutto il mondo, Europa esclusa.

LINK UTILI

Articolo The Guardian UK: <http://www.theguardian.com/world/2013/feb/19/>

italy-elections-young-people-emigration
Intervista BBC NEWS- UK: <http://youtu.be/dDU2gyg-2Kqg>
Pagina IMDB: http://www.imdb.com/title/tt3251178/?ref_=ttrel_tt
Articolo su Internazionale: <http://www.internazionale.it/news/italiani-2/2013/02/20/senza-uscita-di-sicurezza/>
PRESS : <https://www.facebook.com/media/set/?set=a.221030698022298.1073741826.195692287222806&type=3>
Facebook: <http://www.facebook.com/emergencyexitdocutrip>
Blog: <http://www.emergencyexit.it/blog>

Gianni Pittella, vicepresidente vicario del Parlamento europeo, è stato a lungo il responsabile dell'ufficio italiani all'estero dei DS. Ora si candida alla Segreteria del Partito Democratico e questa lettera è dedicata ai tanti amici nel mondo che ha seguito con affetto e dedizione.

Lettera di Gianni Pittella agli italiani all'estero

Cara amica, Caro amico,

Sono stato per diversi anni responsabile per gli italiani all'estero del mio Partito e ho potuto conoscere personalmente molti di voi. Ho avuto l'opportunità di far visita alle comunità d'italiani in giro per il mondo e di apprezzarne dal vivo il valore, la storia e l'enorme contributo di lavoro e risorse messi a disposizione dei Paesi ospitanti e dell'Italia.

Senza retorica e nostalgie nazionaliste, mi sono impegnato in questi anni per tutelare gli interessi dei milioni d'italiani residenti all'estero. L'ho fatto perché credevo e continuo a credere fermamente che gli italiani nel mondo rappresentino una ricchezza straordinaria per il nostro paese.

Mentre la "prima emigrazione" aveva trovato una sua "governance" nell'arcipelago di sindacati, patronati, associazioni e partiti radicati sui territori, la nuova emigrazione, quella più densa di potenzialità nei settori della ricerca, della cultura e dell'impresa agisce ancora in maniera frammentata.

Oggi, la sfida della rappresentanza è prima di tutto sfida di costruzione di reti. Gli italiani nel mondo devono trovare il giusto riconoscimento all'interno del Partito Democratico. Bisogna dare forma ad una nuova politica per gli italiani all'estero ed il Pd deve essere il principale promotore di queste istanze.

Per questo ho deciso di candidarmi alla segreteria nazionale del Partito democratico e chiedo il tuo sostegno attraverso il voto alle primarie. Tutti gli italiani all'estero che hanno la tessera del PD hanno infatti la possibilità di votare presso il proprio circolo Pd di riferimento. Ti invito a consultare il mio sito internet - www.giannipittella.it - per conoscere il mio programma politico e per seguire le mie iniziative. Se vuoi sostenere anche tu la mia candidatura attivamente e creare un "Comitato Pittella" nella tua città puoi fare riferimento per avere maggiori informazioni e supporto al "Comitato Pittella Estero" di cui trovi i riferimenti in calce.

Ti ringrazio, Gianni Pittella

Comitato Pittella Estero pittellaeuropa@gmail.com
www.giannipittella.it <https://www.facebook.com/#!/giannipittella>

Dallas ricorda Jfk: "Non siamo la città dell'odio"

WASHINGTON. - Dallas non vuole essere più 'The City of Hate', la città dell'odio. Vuole togliersi di dosso questa tremenda etichetta che tanti gli hanno affibbiato dopo il 22 novembre del 1963. E ora s'inchina, unita, per onorare la memoria di John Fitzgerald Kennedy, l'uomo che nelle parole di Barack Obama "ha incarnato l'America". Oltre 5.000 persone partecipano alla commemorazione ufficiale nel luogo in cui esattamente 50 anni fa il 35esimo presidente degli Stati Uniti venne ucciso a fianco della moglie, crivellato dai colpi a bordo della sua Lincoln scoperta, lungo la Dealey Plaza. Tutto è rimasto più o meno come allora: sono stati rinnovati i lampioni ed è stato messo a posto il prato circostante, dove quel maledetto giorno erano in tanti, con le bandierine in mano, a festeggiare il passaggio di Jfk. Un clima di festa e spensieratezza che segnava non solo una presidenza, ma un decennio pieno di speranza e di fiducia nel futuro. Un'atmosfera magica spezzata, spazzata via per sempre dal sibilo delle pallottole che andarono in frantumi il cranio di Jfk. Da poco è stato rifatto il marciapiede da dove un commerciante locale di tessuti, Abraham Zaprunder, girò con la sua super 8 il più terrificante filmato amatoriale della storia americana, immortalando la storia che gli stava passando accanto in pochi fotogrammi che da 50 anni sono visti, rivisti, studiati e analizzati, sempre con lo stesso sgomento, in tutti gli angoli del pianeta. Ma dopo anni in cui la città ha cercato di rimuovere collettivamente questa tragedia, ora Dallas si sente pronta a fare i conti con la propria storia. Oggi è la quarta città d'America, una realtà cosmopolita, moderna, che si vuole mostrare al mondo il più possibile aperta e tollerante. "Abbiamo il desiderio - spiega il sindaco democratico Mike Rawlings - di riconoscere questa data importante nella nostra storia e trasformarla in una commemorazione rispettosa della vita e dell'eredità del presidente Kennedy. Vogliamo onorarla anche per dimostrare che Dallas in quel momento davvero lo amava. E soprattutto oggi è cresciuta fino a rendere omaggio alla sua leadership". Insomma, un gesto significativo, tenendo conto che Kennedy non era certo popolare in Texas, come tra gli stessi democratici del profondo sud. In fondo si trovava lì solo per un'iniziativa elettorale in vista della rielezione nel 1964. Sin dal primo momento, del resto, una larga fetta dell'opinione pubblica americana non credeva che un unico uomo avesse potuto fare tutto da solo. Così Dallas divenne la città in cui "loro" hanno ucciso Kennedy. Basti pensare che solo un mese prima dell'attentato, sempre a Dallas, l'ambasciatore degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, Adlai Stevenson, era stato aggredito a sputi. Non è un mistero che Dallas fosse considerato un focolaio di estremisti. Lo stesso Kennedy, prima di partire, disse a Jackie: "Stiamo andando in un Paese di matti". Da qui quella tragica definizione di Dallas come 'City Of Hate' che tutti in Texas vogliono far dimenticare. Tuttavia, persino Barack Obama ha scelto di non esserci, preferendo commemorare Jfk in forma privata, con un discorso al Museo di storia americana di Washington: "Rimane con noi, nella nostra memoria - ha detto Obama - non perché ci ha lasciato troppo presto, ma perché lui ha incarnato il carattere del popolo che ha guidato, resistente, risoluto, senza paura e amante del divertimento, pronto a sfidare le sfide impossibili, e soprattutto determinato a rinnovare il mondo".

(Marcello Campo/ANSA)

L'America intera ha reso onore a Jfk: il presidente che ancora oggi, secondo i sondaggi, resta il più amato. La cerimonia ufficiale si è svolta in una blindatissima Dallas, dove avvenne il suo assassinio



L'America ricorda Jfk. Obama, sua impronta indelebile

NEW YORK. - L'America intera ha reso onore a Jfk: il presidente che ancora oggi, secondo i sondaggi, resta il più amato. La cerimonia ufficiale si è svolta in una blindatissima Dallas, dove avvenne il suo assassinio. Ma celebrazioni si sono svolte in tutto il Paese, con le bandiere degli edifici pubblici a mezz'asta, a partire da quella issata sulla Casa Bianca. "Oggi celebriamo l'impronta indelebile lasciata dal presidente Kennedy sulla storia americana", sono le parole di Barack Obama, in cui molti nel 2008 videro un 'nuovo Kennedy', pieno di carisma e portatore di grandi cambiamenti. Quei cambiamenti che Jfk non ebbe nemmeno il tempo di provare a realizzare, pur aprendo di fatto una nuova epoca. "La visione di Kennedy per gli Stati Uniti e per il mondo vive ancora oggi nelle numerose generazioni che ha ispirato", ricorda Obama, rimasto a Washington nel giorno della memoria. Alle 12,30 locali Dallas si è fermata. E l'ora in cui 50 anni fa Lee Harvey Oswald esplose il primo colpo che raggiunse il presidente mentre dalla sua Limousine decapottabile salutava la folla, insieme alla moglie Jacqueline seduta al suo fianco. A Dealey Plaza, teatro della tragedia, si sono radunate migliaia di persone. Ma il silenzio è surreale, con le campane che in tutta la città suonano a morto. Dal palco, su cui campeggia un enorme ritratto di 'Jack', uno storico cita alcuni estratti dei discorsi più famosi dell'ex presidente, mentre su un maxischermo scorrono le immagini della sua vita. Al Texas Theater, il cinema dove

Chirurgo rivela, fu anche il busto a ucciderlo

WASHINGTON. - John Fitzgerald Kennedy potrebbe essere stato ucciso non solo dalle pallottole di Lee Oswald, ma anche dal rigido busto per la schiena che indossava il giorno dell'assassinio, il 22 novembre 1963. Un corsetto talmente massiccio da mantenere il corpo del presidente innaturalmente eretto sulla limousine, anche dopo il primo sparato: facendone così un bersaglio facile per la seconda, fatale pallottola che gli penetrò il cervello. E' questa la teoria, corroborata dai filmati, di Kenneth Salyer, il giovanissimo chirurgo di guardia al Parkland Hospital di Dallas dove Jfk fu trasportato d'urgenza e morì poco dopo il ricovero. Unico medico ancora in vita (insieme a Robert McClennan) del team che tentò disperatamente di salvare la vita a Kennedy, Salyer - che allora aveva solo 27 anni - ha ricordato in un'intervista alla rete televisiva Cbs i frenetici, tragici momenti di 50 anni fa. "Ero di turno al Pronto soccorso in caso di emergenze al cranio, quando un'infermiera è arrivata correndo e urlando: 'Hanno sparato al presidente'. Kennedy respirava ancora, faticosamente. Io - racconta Salyer - ho guardato la ferita, il colpo aveva raggiunto un'area critica del cervello, le possibilità di salvarlo erano pochissime". Ma fu quando tagliarono gli abiti del presidente che Salyer fu colpito dalla scoperta che Jfk indossava un busto: "Il busto allacciava il torso dalla parte alta del torace a sotto la vita. Era talmente spesso e rigido che tagliarlo fu difficile. Allora capii che la ferita sofferita da Kennedy durante la Seconda guerra mondiale doveva essere stata ben più grave e dolorosa di quanto il pubblico immaginasse". Dopo la morte di Kennedy, Salyer studiò a lungo i dati emersi dall'autopsia e dal breve filmato che cattura il momento degli spari che colpirono anche il governatore del Texas, John Connally, anch'esso sulla limousine presidenziale. Questa la teoria di Salyer: "Il primo colpo d'arma da fuoco colpì Kennedy alla spalla e uscì dalla trachea. La stessa pallottola attraversò il torace di John Connally per finire sulla sua coscia e sbatterlo giù dall'auto. Ma Kennedy rimase seduto eretto perché il busto non lo faceva piegare, rimanendo un bersaglio facile per il secondo colpo di Oswald". Forse, senza il rigido corsetto, anche Kennedy si sarebbe accasciato. E la storia sarebbe potuta andare in un altro modo. (Nicoletta Nencioli/ANSA)

Lee Harvey Oswald fu arrestato, proiettano 'War is hell', la guerra è un inferno, la stessa pellicola in programma quel 22 novembre di 50 anni fa. Poi in cielo strecciano i

jet nella 'missing man formation', con uno dei velivoli che si distacca dagli altri a simboleggiare la dipartita di una persona cara. La giornata è grigia, come al cimitero di

Arlington, a migliaia di chilometri di distanza, in Virginia, dove fin dal primo mattino un flusso continuo di personalità e semplici cittadini ha reso omaggio alla tomba di Jfk. Lì si è recato nella giornata di martedì Obama con la moglie Michelle, insieme all'ex presidente Bill Clinton e all'ex segretario di Stato, Hillary Clinton. Non c'è angolo degli Stati Uniti dove Jfk non sia stato ricordato. Alla John F. Kennedy Presidential Library and Museum di Boston - sua città natale - si è tenuto un concerto. Alla cattedrale di San Matteo a Washington una messa solenne. Anche la tomba dell'assassino Lee Harvey Oswald, ucciso a sua volta due giorni dopo Jfk, è stata visitata da molte persone, giunte anche da molto lontano per vedere "un angolo di storia". Una sepoltura difficile da individuare. Sulla piccola lapide in pietra, in fondo al prato dello 'Shannon Rose Hill Funeral Chapel and Cemetery' di Fort Worth, in Texas, è segnato solo il cognome: Oswald, senza data. Intanto un sondaggio della Cnn conferma che Jfk - nonostante il dibattito sulla sua eredità politica sia ancora aperto - è ancora oggi il presidente più popolare del dopoguerra, con il 90% degli americani che approva il suo operato. E il secondo 'Commander in Chief' più popolare resta Ronald Reagan, con un gradimento del 78%. "Forse il vero tributo dell'eredità di Jfk - commentano i sondaggisti - sta proprio in quel 90%, in un momento in cui è praticamente impossibile trovare nove americani su dieci d'accordo su qualsiasi argomento".

— JFK 50 ANNI

Pazzo per la Grande Mela, non solo per Marilyn

NEW YORK. - Nacque a Boston e visse gran parte della sua vita a Washington: ma John Fitzgerald Kennedy era letteralmente "pazzo" per la Grande Mela. E non solo per via della sua più famosa amante, Marilyn Monroe. Molto prima della storica serenata cantata per il suo compleanno dall'attrice al Madison Square Garden, nel 1962, Jfk aveva fatto di New York il centro della sua vita personale e politica. La base del presidente era una suite al 34esimo piano del lussuoso hotel The Carlyle, diventata la sua 'Casa Bianca newyorkese'. Del resto Kennedy scelse il New York's Hospital for Special Surgery per i suoi dolorosi interventi alla schiena. Così nella City nacque, nel 1957, la figlia Caroline, da pochi giorni divenuta nuovo ambasciatore Usa in Giappone. Nel 1958 poi, poco dopo la rielezione in Senato, proprio da New York Jfk iniziò a porre le basi per la corsa alla presidenza, decidendo di stabilire su Park Avenue un ufficio per la campagna elettorale

con il fratello Bobby. E le serate di gala a Manhattan, da solo o in compagnia della moglie Jackie, non si contano. A documentare il legame del 35esimo presidente americano con la Grande Mela sono decine di immagini: da quelle scattate in occasione del battesimo di Caroline nella cattedrale di St. Patrick, alla parata trionfale a bordo di una decapottabile dopo la vittoria alle primarie, sino alle istantanee durante due dei dibattiti televisivi con Richard Nixon. Secondo i racconti, che nel tempo spesso rendono difficile distinguere la realtà dalla leggenda, la 'Casa Bianca newyorkese' di Jfk divenne teatro di svariati appuntamenti con le sue amanti. Da Marilyn Monroe, vista spesso entrare furtivamente dall'ingresso di servizio del Carlyle sulla 77esima Strada, a Mimi Alford, che proprio nell'hotel della Grande Mela avrebbe incontrato il presidente per l'ultima volta il 15 novembre 1963, una settimana prima del suo assassinio a Dallas. Per

farle arrivare nella suite senza dare nell'occhio, Kennedy voleva che le sue donne passassero attraverso i tunnel nei sotterranei dell'albergo. Tanto che l'ex fattorino Michael O'Connell disse: "Kennedy sapeva più di me su quei tunnel". Storie vere o leggende entrate nella memoria collettiva. Mentre a 50 anni dalla sua morte, quello di Jfk resta un mito che non si affievolisce. Secondo un sondaggio Gallup, infatti, rimane il presidente più amato di sempre tra i cittadini americani. Il 74% di loro lo definisce "eccezionale" o "sopra la media" rispetto agli altri inquilini della Casa Bianca. E non è apprezzato soltanto per la sua prematura e tragica scomparsa, visto che è stato anche il Commander in Chief più amato mentre era in carica, con il 70% di consensi. Con la maggioranza degli americani che ancora oggi crede nella teoria del complotto per uno degli assassini più clamorosi del ventesimo secolo.

(Valeria Robecco/ANSA)



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



Capriles llama a organizarse y activarse el 8-D

COJEDES- Durante una caminata-caravana en el estado Cojedes, el gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski pidió al pueblo organizarse y participar masivamente en las elecciones del próximo 8 de diciembre. Asegura que "será histórica y determinará lo que pasará el próximo año".

"No podemos ver los toros desde la barrera o detrás de un escritorio. Debemos organizarnos y activarnos. Por eso pido a los jóvenes hacer sus listas 1 x 10 y ponerse al frente de los Comandos Familiares en sus casas (...) Si

usted no vota y deja el espacio libre (en blanco), ellos van y votan por usted. Hacen lo que se conoce como usurpación de identidad. Por eso debemos convertir las elecciones municipales en una gran fiesta participativa".

Capriles calificó como insólito que luego de 15 años, funcionarios del gobierno nacional reconocieran los niveles de inflación. "El único responsable de que los precios hayan subido es el gobierno, ellos se pagan y se dan el vuelto (...) hoy se los digo, si ellos ganan las

Durante una caminata-caravana en el estado Cojedes, el gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski pidió al pueblo organizarse y participar masivamente en las elecciones del próximo 8 de diciembre. Asegura que "será histórica y determinará lo que pasará el próximo año".

"No podemos ver los toros desde la barrera o detrás de un escritorio. Debemos organizarnos y activarnos. Criticó las medidas económicas implementadas por el Ejecutivo, pues asegura que no resuelven la crisis del sector

elecciones esto va para peor. Todavía no hemos tocado fondo y si aquí no queremos que nuestro país toque fondo debemos salir a votar con contundencia".

Criticó las medidas económicas implementadas por el Ejecutivo, pues asegura que no resuelven la crisis del sector. "Pregúntenles a los camaradas del gobierno, no a los enchufados, sino al pueblo que sufre y que está golpeado por la crisis económica y el caos. Pregúntenle a ver si estamos mejor y si creen que Maduro nos va a sacar de la crisis", insistió.

COCCHIOLA

"La próxima semana estaré en el país"

MIAMI- El candidato por la MUD a la Alcaldía de Valencia y diputado a la AN Miguel Cocchiola ofreció una rueda de prensa desde la ciudad de Miami.

El parlamentario explicó que se encuentra en Miami por "motivos familiares" y fue enfático al expresar que no está "conspirando": "Nosotros no somos conspiradores, somos gente de trabajo".

Asimismo, le envió un mensaje al presidente Nicolás Maduro, diciendo: "No soy ningún ladrón (...) el único pecado que he cometido es meterme en la política, vengo de la empresa privada".

Cocchiola aseguró que desde que se dieron a conocer unas encuestas que le dan ventaja sobre el candidato del Psuv de cara a las elecciones municipales "comenzaron los ataques hacia nuestra persona".

Sobre su regreso a Venezuela señaló: "En muy pocos días voy a estar en Valencia, y pido que sigamos luchando por el país".

Explicó que su viaje de regreso al país se ha retrasado por el mal estado de salud de su esposa y reiteró que la próxima semana estará en el país.

Sin embargo, fue enfático al señalar: "Le exijo al Gobierno: seguridad para mi familia y para mí (...) no somos ladrones ni cobardes, seguimos luchando y trabajando. Estamos dando la lucha y trabajando para el futuro del país".

Adelantó que regresará al país "por la puerta grande" y desestimó las críticas hechas hacia los productos de la empresa de su familia, aclarando que los productos que presentaron con pollitas "son de exhibición, pero las encuestas son las pollitas del Gobierno".

También aprovechó la oportunidad para enviarle un mensaje al presidente Maduro y al gobernador del estado Carabobo Francisco Ameliach, invitándolos a "hacer gobierno juntos".

LÓPEZ

"No bajaremos la guardia ni el espíritu de lucha"

CARACAS- Leopoldo López, a través de su cuenta en Twitter, hizo referencia a las declaraciones del presidente Maduro, quien lo acusó de estar organizando grupos para infiltrar las marchas opositoras previstas para este fin de semana.

Al asegurar que la información se la había proporcionado una fuente directa, Maduro indicó: "Ellos han venido preparando unos grupos, sobre todo el partido que llaman Voluntad Popular, el trono fascista, Leopoldo López. Ha venido preparando grupos para ponerles camisas rojas y se presentan como motorizados para agredir una manifestación de estas que ellos (oposición) van a convocar, o sea la del sábado y decir ante el mundo, 'hordas chavistas agredieron a la sociedad civil'".

Ante estas declaraciones, el representante nacional del partido Voluntad Popular no tardó en responder: "Maduro anda como loco acusándonos de cuanta locura se le ocurre, que son muchas. No bajaremos la guardia ni el espíritu de lucha", escribió en la red social.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía
---	---

Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.

Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Precio del crudo venezolano sube con fuerza al ubicarse en 93,98 dólares el barril

El precio del barril de petróleo venezolano ganó 1,47 dólares y se cotizó en 93,98 dólares esta semana, en un mercado afectado por las negociaciones del programa nuclear en Irán y problemas en refinerías en el extranjero, informó este viernes el gobierno. El alza de la cesta venezolana estuvo determinada "por las noticias sobre los pocos avances en las negociaciones sobre el programa nuclear de Irán y problemas en refinerías de Estados Unidos y Europa", explicó el Ministerio de Petróleo y Minería en su reporte semanal. En las dos últimas semanas el precio del crudo venezolano se ha recuperado algo, cortando una racha negativa que sufrió en los dos meses pasados y que lo ubicó por debajo de los 100 dólares.

MAS anuncia apoyo a candidatura de Gerardo Blyde en Baruta

María Verdeal, Vicepresidenta nacional del Movimiento al Socialismo MAS, anunció este viernes el apoyo de la tolda naranja a la candidatura de Gerardo Blyde a la Alcaldía de Baruta, luego que la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia, decidiera inhabilitar nuevamente a David Uzcátegui, quien hasta hace pocos días era el candidato de la Unidad en ese municipio a las elecciones del 8 de diciembre.

La dirigente naranja había postulado su nombre como candidata a la Alcaldía de Baruta con la tarjeta de MAS, pero una vez que se supo que Gerardo Blyde sería el candidato en lugar de Uzcátegui, declinó su aspiración a favor del actual alcalde de Baruta. Anunció que aunque la tarjeta del MAS aparecerá en el tarjetón con su nombre, en el municipio Baruta, todos los votos que se hagan a través de esta opción, serán usados a Gerardo Blyde.

Cámara Inmobiliaria reitera que la regulación afecta al sector

El presidente de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela, Aquiles Martini Pietri, no descarta que por Habilitante regulen sectores que afectan directamente al sector, asegurando que los efectos pueden ser negativos para el ya complicado panorama de vivienda.

"Yo creo que todo a golpe y porrazo se puede regular, con leyes se hace de todo, lamentablemente cuando las leyes no son viables generan los efectos negativos que hemos visto", dijo entrevistado en Unión Radio.

Para Martini, la inflación que podría rondar 50% en los diferentes inmuebles. "Vemos cómo la vivienda hasta el cierre del 2012, ha superado a los índices inflacionarios, entre un 4 y 5%. La desproporción es la consecuencia de los desbalances y las distorsiones maximizadas que vemos".

Resaltó que la devaluación no ha ajustado a la vivienda y a la propiedad inmobiliaria.

Dijo que a través de la Ley de Arrendamiento, "se cercenó" la posibilidad de que el venezolano acceda a ciertos beneficios como la renta.

Gil: Hemos encontrado sobreprecios de hasta 170 % en agricultura

El ministro de Agricultura y tierras, Yvan Gil, ofreció un balance de las inspecciones realizadas a establecimientos de producción. Aseguró que en materia de agricultura han encontrado sobreprecio de hasta 170 %.

Del mismo modo, Gil asegura el abastecimiento para diciembre y el 2014, tanto de carne como de los alimentos provenientes de la siembra como maíz, arroz y otros de producción venezolana.

Asimismo, Gil aseguró que en el manejo de los cereales en Barinas y Valencia encontraron irregularidades en la compra de las materias primas, donde se compra a entes privados y luego el producto se vende con sobreprecio; Lo que afecta, principalmente a las cadenas de pollo y cerdo.

El ministro hizo un exhorto para que se "pague lo justo, lo que establece la regulación".

Esperan medida humanitaria para Simonovis

Bony Pertinhez, esposa de Iván Simonovis, señaló que al cumplirse nueve años de reclusión continuarán solicitando que le otorguen la medida humanitaria al ex comisario, avalados en informes médicos que confirman su deteriorado estado de salud. "Lo que me planteo es seguir insistiendo en la medida humanitaria hoy en el noveno aniversario de su injusta prisión", porque tenemos que tomar acciones administrativas pero también acciones penales".

"El desarrollo de Venezuela es nuestro desarrollo", dijo Paolo Scaroni, quien estimó que con la apertura del oleoducto la producción de Petro Junín se ampliará en 2014

Pdvsa afianza relación con la petrolera ENI

ZUATA- El ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, destacó que la Faja Petrolífera del Orinoco tiene la potencialidad de generar los recursos necesarios para el desarrollo de Venezuela.

"Aquí tenemos la reserva de petróleo más grande del planeta. Queremos convertir a la Faja en un futuro seguro para el desarrollo del país", exclamó este viernes en una reunión que se llevó a cabo con la junta directiva de la petrolera italiana Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) en el campo Junín de la Faja Petrolífera del Orinoco.

Explicó que en esta zona del país, que ocupa los estados Guárico, Anzoátegui, Monagas y Delta Amacuro, laboran 34.000 trabajadores, de los 100.000 que conforman Petróleos de Venezuela (Pdvsa).

"Es un vasto territorio, 55.000 kilómetros cuadrados. Varios países europeos cabrían aquí y en este territorio estamos produciendo actualmente un 1.220.000 barriles al día y tenemos una gran deuda social con el pueblo, por eso la industria petrolera cumple una gran tarea en favor de la población", resaltó.

Triplicar producción de petróleo
El también presidente de



Pdvsa destacó que esta empresa italiana ENI es uno de los socios de la estatal petrolera para incrementar la producción en esta región del país.

"El esfuerzo que se está haciendo con ENI es muy importante, estamos comenzando con la producción, estamos en unos números que queremos triplicar en el corto plazo. En este tipo de instalaciones (macoyas), tenemos un tipo de producción muy eficiente, distinta a la forma como se produce en

todo el país; toda la actividad se concentra en una hectárea, que tiene beneficios ambientales", refirió. Destacó que durante este encuentro se han estudiado posibilidades de desarrollo e impulso a la producción de petróleo en la región.

"Para incrementar la producción, hemos recibido un conjunto de propuestas de ENI, que valoramos; y vamos hacer nosotros unas propuestas adicionales".

Agradeció al presidente

de la petrolera italiana, Paolo Scaroni, quien "ha tenido una atención especial sobre nuestro país, adonde ha venido varias veces".

Por su parte, el gerente general de Eni, Paolo Scaroni, afirmó que Venezuela es un país fundamental para el desarrollo de Italia. "El desarrollo de Venezuela es nuestro desarrollo", dijo Scaroni, quien estimó que con la apertura del oleoducto la producción de Petro Junín se ampliará en 2014.

CABELLO

Después del 8-D lo que viene es más revolución

CARACAS- El vicepresidente del Psvu, Diosdado Cabello, durante un encuentro con las UBCH del estado Sucre de cara a las elecciones municipales del próximo 8 de diciembre, ratificó los candidatos por el Psvu a los comicios electorales por la entidad. Señaló que el trabajo de las UBCH en la calle es asegurar una victoria contundente "que sea total y absolutamente arrolladora". En este mismo tema, Cabello denunció que "La derecha venezolana en su desespero, en su intento, ellos dicen que a partir del 8 de diciembre aquí va a ver cambio de gobierno,

a partir del 8 de diciembre aquí lo que van a tener que hacer ustedes amargados es correr o encaramarse porque lo que viene es más revolución y socialismo", dijo. Cabello fue contundente al decir que quien intente hacer algo contra la persona del presidente Nicolás Maduro "intentan algo contra Nicolás que tendrán todo un pueblo en la calle para defenderlo, defender la revolución. ¡mafiosos, enfermos!". Criticó que la vocera de Estados Unidos manifestara su preocupación sobre los poderes habilitantes asignados al Mandatario venezolano "mire

señora vocera dígame a su jefe, que preocupado está el mundo de los abusos que siempre ha cometido el gobierno de Estados Unidos en el mundo, preocúpese por los problemas de su país". Ratificó que el Primer Mandatario Nacional tiene una ley para luchar contra los especuladores, usureros, ladrones, desestabilizadores "la burguesía amarilla", asimismo, resaltó que aplicarán correctivos y aprobarán las leyes que sean necesarias para defender al pueblo "nosotros no andamos con mentira la Ley Habilitante es muy clara".

LA GIORNATA POLITICA

Berlusconi ormai è deciso a tutto

Pierfrancesco Frè

ROMA. - Enrico Letta ha tirato fuori le unghie con Berlino. "A certi ayatollah della Ue il rigore non basta mai", ha tuonato anticipando la linea che il ministro del Tesoro difenderà a Bruxelles: la legge di stabilità non si tocca perché ha tutti i requisiti necessari, l'Italia ha i conti in ordine. In vista del Consiglio europeo di dicembre il premier inaugura la "strategia della crescita", a quanto pare di concerto con Parigi: di solo rigore si muore, dice, bisogna rivedere certe regole di stabilità e investire in sviluppo e lavoro. Ha possibilità di successo? Lo dirà solo il tempo (le prime reazioni della Germania sono state a dir poco gelide), ma intanto l'assalto all'euroburocrazia consente a Letta di presentarsi con un'immagine diversa sul fronte interno. Le tagliate parlamentari che attendono l'esecutivo sono numerose. La prima è l'imminente voto del Senato sulla decadenza di Silvio Berlusconi. Pietro Grasso ha respinto l'ultimo tentativo dei fedelissimi del Cavaliere di fare slittare l'appuntamento. Ma il discorso che l'ex premier intende tenere in aula prima della pronuncia finale potrebbe riservare molte sorprese: intanto ad esso si arriverà dopo una battaglia procedurale all'ultimo respiro di tutto il centrodestra. E questo rappresenterà un momento di riunificazione, sia pure formale, delle due anime del vecchio Pdl. Angelino Alfano ne coltiva l'implicito senso politico e ha bocciato qualsiasi ipotesi di affrettare il voto sulla legge di stabilità per rispettare la scadenza del 27 novembre: il che significa che la manovra dovrà slittare, creando qualche imbarazzo al governo. Ma soprattutto Berlusconi sembra deciso a chiamare in causa tutto il sistema, dai partiti alle massime istituzioni, per un passaggio che ha pochi precedenti nelle democrazie occidentali: non a caso ha spiegato di temere di fare la fine della Timoshenko, inseguito dagli ordini d'arresto delle procure. Una drammatizzazione che certo non aiuta il clima nella maggioranza delle larghe intese, nel momento in cui Forza Italia non ha ancora fatto sapere quale direzione prenderà: voce critica, appoggio esterno, opposizione. Senza contare che il Cavaliere potrebbe concludere il tutto anche con le proprie dimissioni prima del voto, il che comporterebbe l'ennesimo rinvio e il tanto temuto scrutinio segreto per accettarle o respingerle. Il secondo scoglio per Letta sono le primarie del Pd. Il grande favorito, Matteo Renzi, parla già da segretario in pectore e avverte che i democratici non faranno da "donatori di sangue" per il governo. Il sindaco rottamatore aggiunge che, se vincerà, il giorno dopo "il governo dovrà fare le cose che dice il Pd". Il sottinteso di questi toni così ruvidi è che finora non lo abbia fatto. Tuttavia, come nota Gianni Cuperlo, non si capisce perché si debba aspettare il 9 dicembre per chiedere all'esecutivo di prendere i provvedimenti proposti dal partito più importante della coalizione. L'unica spiegazione possibile per i sostenitori di Cuperlo è che in realtà Renzi punti solo alla caduta del governo e alle elezioni: per questo motivo, dicono, parla più da candidato premier che da aspirante segretario. Possono sembrare bizantinismi di cui fanno parte anche le schermaglie sulle riforme costituzionali e sulla legge elettorale; ma in realtà sono sintomi di un malessere diffuso che ha già condotto alla scissione Pdl e Scelta civica e che sta aggredendo il Pd. Ciò spiega la preoccupazione, e anche l'amarezza, con cui il Quirinale sta seguendo l'evolversi della situazione, ben sapendo di essere rimasto l'ultimo baluardo a difesa di un governo che ci dovrebbe traghettare verso la ripresa. Contro questo baluardo si scaglia Beppe Grillo che ha preannunciato una mozione di sfiducia contro il viceministro allo Sviluppo e sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, raggiunto da un avviso di garanzia sul caso Crescent. Renzi, di cui De Luca è sostenitore, risponde che le dimissioni si chiedono a chi è condannato e non a chi è semplicemente indagato. E preannuncia di pensare ad una gigantesca riforma della giustizia. Tema sul quale sarebbe possibile una convergenza con il centrodestra dopo l'uscita di scena di Berlusconi.

FI non si rassegna e torna all'attacco contro il voto sulla decadenza di Berlusconi, scatenando la bagarre nell'Aula del Senato e innescando un duro botta e risposta

Scontro Grasso-Fi su decadenza No a rinvii ed é bagarre

ROMA. - FI non si rassegna e torna all'attacco contro il voto sulla decadenza di Berlusconi. Scatenando la bagarre nell'Aula del Senato e innescando un duro botta e risposta tra centrodestra, M5S e il presidente Pietro Grasso. A dar fuoco alle polveri è Elisabetta Casellati (FI) che tenta un "blitz" approfittando del fatto che il presidente di turno Roberto Calderoli le concede la parola nonostante non sia un capogruppo (in questa fase dei lavori il regolamento non lo prevede) e attacca direttamente Grasso accusandolo di non aver risposto alla sua lettera del 15 novembre (firma da altri 7 senatori di Pdl, Gal e Lega) in cui si chiedeva di rinvocare il Consiglio di presidenza di Palazzo Madama per verificare se ci fossero state irregolarità "sulla violazione del vincolo di segretezza" durante la Camera di Consiglio della Giunta delle Immunità che votò la decadenza dell'ex premier. Lei a questa domanda, dichiara rivolgendosi a Grasso, "non può opporre un muro di indifferenza e di silenzio". Casellati ce l'ha sempre con il post "anti-Cav" di Vito Crimi (M5S) finito sul web durante i lavori della Giunta. E Grasso non resta in silenzio. Ripresa la seduta, interrotta per consentire la riunione dei Capigruppo, risponde con una lunga lettera che legge anche in Aula (il Pdl l'aveva data "prima alle agenzie"). Una lettera in cui spiega sostanzialmente tre cose: durante la Camera di Consiglio non è stato violato alcun vincolo di segretezza; durante il Consiglio di presidenza nessuno ha presentato proposte di carattere disciplinare nei confronti dei membri della Giunta; il Consiglio di presidenza non ha alcun potere di intervenire su altri organismi come la Giunta delle Immunità vanificandone addirittura le decisioni. In più, interviene anche il presidente del-

CONFCOMMERCIO

Grave momento dei consumi, Natale a rischio

ROMA. - Sull'ormai imminente Natale incombe - oltre all'incertezza fiscale che pesa su imprese e famiglie ancora ignare del carico di tasse che le aspetta a fine anno - soprattutto la certezza dell'aumento delle tasse, a cominciare dallo scatto dell'aliquota standard dell'Iva dal primo ottobre scorso. Con il rischio di un'ulteriore gelata dei consumi che investirà le prossime festività. L'allarme arriva dall'Ufficio Studi di Confcommercio che commenta i dati diffusi dall'Istat, sottolineando come il peggioramento rilevato a settembre evidenzia che la fase di ridimensionamento della domanda per consumi delle famiglie non si è ancora arrestata. L'Istat certifica infatti un nuovo rallentamento dei consumi a settembre: le vendite al dettaglio arretrano del 2,8% rispetto a un anno fa (-0,3% su mese). Su base annua le vendite di prodotti alimentari sono diminuite del 2,2% e quelle dei prodotti non alimentari del 3,1%. Il calo della domanda interessa da tempo tutte le formule commerciali con la sola eccezione dei discount. Questo dato mostra - evidenzia la Confcommercio - come non si sia ancora raggiunto il punto di equilibrio nella ricomposizione del mix di spesa messo in atto dalle famiglie per cercare di limitare il calo dei consumi, con lo spostamento verso prodotti di minore qualità e prezzo più contenuto. "La situazione dei consumi è profondamente grave" dicono i commercianti che non vedono rosa neppure nei prossimi mesi, anzi. "Il perdurare della recessione associata a modeste prospettive di sviluppo nel 2014, la crisi del mercato del lavoro e l'assenza di interventi incisivi sul versante della pressione fiscale dovrebbero portare a una contrazione dei consumi anche nel biennio 2013-2014" dice l'ultimo Rapporto Confcommercio sulle economie territoriali e sul terziario, stimando un calo medio annuo dell'1,3%, in peggioramento nel Mezzogiorno dove la contrazione dovrebbe attestarsi al 2,1%. Le aree del Nord Ovest e Nord Est dovrebbero invece fermarsi a -1% e se l'anno in corso chiederà meno negativamente rispetto al 2012 sul fronte consumi "sarà solo grazie a un confronto statistico favorevole", dice l'Ufficio studi della Confcommercio. D'altra parte la riduzione del reddito disponibile, nel 2013 la sesta consecutiva a partire dal 2008, continua a comprimere la spesa e l'incertezza fiscale completa il quadro depressivo: le famiglie e le piccole e medie imprese ancora oggi non conoscono il carico fiscale che dovranno sopportare nel prossimo mese di dicembre e nel 2014.

(Paola Barbetti/ANSA)

la Giunta, Dario Stefano: "Perché la Casellati parla solo ora? C'era anche lei quando si decise di procedere con il voto sulla relazione, visto che Crimi dimostrò che il

post era uscito prima della Camera di Consiglio". In più, incalza, furono quelli del Pdl a mantenere un contatto con l'esterno in una fase in cui non avrebbero potuto far-

lo, visto che lei e Malan vennero informati della conferenza stampa di Schifani per chiedere lo stop dei lavori. Ma l'attacco della Casellati dà il via alla polemica. Malan (FI) critica le ragioni di Grasso e avverte che la "storia non finisce qui". Sandro Bondi prima definisce la lettera "una lunga pappardella", poi dà a Grasso del "partigiano". Gasparri avverte che non verranno tollerati "abusi sul piano delle regole". Mentre Luigi Compagna (Gal) lancia l'affondo: "Lei forse ha più esperienza di Procura che di Camera di consiglio" dichiara rivolgendosi a Grasso forse dimenticando che lui, da magistrato, fece una Camera di Consiglio di 35 giorni di fila solo per il maxiprocesso. Ma anche il Nuovo Centrodestra non vuol essere da meno e con Schifani difende le ragioni ribadite da FI secondo le quali il Consiglio di presidenza dovrebbe invalidare la decisione della Giunta per le Immunità con un voto che non si riuscì a fare solo perché mancò il numero legale per la protesta del Pdl che andò via. Mentre Alfano, in una riunione di gruppo successiva, invita i "suoi" a continuare a combattere contro la decadenza auspicandone uno slittamento. E, si racconta, dicendo "no" alla fiducia sulla legge di Stabilità. Ma la bagarre in aula continua e a Paola Taverna (M5S) che ricorda come al di là delle "belle parole" e delle norme "formali" la decadenza del Cav sia un fatto ineludibile, prima Malan le dà della "nazista" e poi Salvatore D'Anna la paragona a madame de Condorcet che, dopo aver detto a Robespierre che se fosse stato suo marito lei lo avrebbe avvelenato, lui rispose: "Se lei fosse stata mia moglie, l'avrei bevuta". Alla fine è il commento di Grasso a chiudere il dibattito: "Abbiamo abbondantemente iniziato a scaldare gli animi in vista di futuri appuntamenti".

(Anna Laura Bussa/ANSA)

DALL'AFFITTO ALL'ACQUISTO

Sei proposte per il rilancio del settore, che aiuterebbero i giovani

ROMA. - Passare dall'affitto all'acquisto della propria casa senza mutui, pagando un prezzo che tiene conto di quanto già versato negli anni. E' una delle sei proposte di legge dei notai, presentate al Congresso nazionale del notariato, per rilanciare il mercato immobiliare e permettere anche a giovani e precari di comprare casa con la formula "rent to buy". "Proponiamo schemi flessibili per l'acquisto dell'abitazione - spiega il presidente del Consiglio nazionale del notariato, Maurizio D'Errico - senza necessità di ricorrere al mutuo, attraverso una rateizzazione del prezzo: si comincia con il godimento della proprietà come fosse un affitto e si finisce, dopo un certo periodo di anni, a diventare proprietari". I notai prevedono inoltre che il venditore possa cartolarizzare i crediti derivanti da questi contratti, cedendoli alle banche, ma escludono rischi come quelli dei mutui subprime negli Stati Uniti perché "il sistema di circolazione immobiliare italiano è un modello di assoluta garanzia", assicura D'Errico. Le altre proposte riguardano meno tasse sui canoni degli immobili in vendita e locati in attesa di acquirenti, sull'ipoteca legale e sulle dimissioni

degli immobili pubblici strumentali e chiarimenti sull'imposta di registro del contratto preliminare. Il patrimonio residenziale italiano vale 6.355 miliardi, pari a 4,2 volte il Pil e tre volte il debito pubblico, e con queste riforme potrebbe, secondo i notai, tornare ad essere un motore della crescita. "Gli italiani non intendono smettere di acquistare casa, anche se il momento è difficile per la crisi economica e per la stretta del credito", sostiene D'Errico. Nei primi - duri - sei mesi del 2013 sono state comunque acquistate 200 mila abitazioni, per un valore stimato in 34 miliardi. Per venire incontro alle esigenze delle nuove generazioni, il Consiglio superiore del notariato punta inoltre sui Contratti di convivenza, che consentono di tutelare alcuni aspetti patrimoniali per le famiglie di fatto non ancora riconosciute dalla legge: dall'abitazione all'assistenza in caso di malattia fino all'eredità. Questi nuovi contratti, che saranno lanciati con una giornata di approfondimento il 30 novembre, sono in linea con la normativa vigente "senza alcuna ingerenza sul rapporto di convivenza la cui disciplina e inquadramento resta compito esclusivo del legislatore", conclude D'Errico.

(di Chiara Munafò/ANSA)

DALLA PRIMA PAGINA

Riforme, preoccupazione Colle...

E potrebbero decidere di non votare il ddl costituzionale che rende praticabile quell'iter, con l'istituzione di un Comitato bicamerale dei 40. Senza i voti di FI, alla Camera (dove il testo potrà essere votato in ultima lettura dal 9 dicembre) difficilmente si raggiungerà la soglia dei due terzi. Il M5S, strenuo oppositore della legge, avrebbe il via libera per la richiesta di un referendum, che se pure non cancellasse la legge, allungherebbe i tempi a dismisura (visto anche l'appuntamento delle europee in primavera). Ecco dunque il binario parallelo che martedì il governo aprirà con il via libera al ddl del ministro Gaetano Quagliariello per riforma del bicameralismo e taglio del numero dei parlamentari, che è stato portato anche all'attenzione del Quirinale. Ed ecco perché, considerato anche l'imminente intervento della Consulta, si torna a parlare con insistenza di una "clausola di salvaguardia", cioè di una legge elettorale pro-tempore, una sorta di normativa di emergenza che in caso di crisi improvvisa di governo consenta di tornare alle urne. Martedì l'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali del Senato incontrerà Quagliariello, poi anche in una quanto dirà il ministro deciderà se mettere al voto gli ordini del giorno per il ritorno al Mattarellum, tra cui quello di Roberto Calderoli. Un'ipotesi che non sembra dispiacere neanche a Matteo Renzi, che è tornato a definire la Mattarella una legge "migliore del Porcellum", purché si garantisca la governabilità aggiungendo un premio di maggioranza del 25%. Un modello coerente con quello contenuto nella proposta di legge presentata da Anna Finocchiaro a inizio legislatura, che aveva un premio di maggioranza preso dalla quota proporzionale.

(Serena Mattered e Anna Laura Bussa/ANSA)

SVIZZERA

Domenica al voto per imporre stipendi equi



GINEVRA. - A pochi mesi dal clamoroso Sì popolare al referendum contro i megastipendi dei top manager, il 3 marzo scorso, gli svizzeri tornano ad esprimersi sulle buste paga: domenica prossima gli elettori della Confederazione dovranno votare sull'iniziativa "1-12. Per salari equi". Il testo, promosso dalla Gioventù socialista, chiede di introdurre un limite al divario tra gli stipendi più alti e più bassi all'interno di una stessa azienda, con un rapporto massimo di 1 a 12 appunto, affinché all'interno di una stessa impresa i manager non possano guadagnare in un solo mese più di quanto il salariato più modesto percepisce in un intero anno. Stando agli ultimi sondaggi la proposta dovrebbe essere respinta: il testo ha infatti l'appoggio del 36% delle persone interrogate (contro il 44% il mese scorso), mentre i contrari sono saliti dal 44% al 54%. Gli indecisi sono ancora il 10%. Con l'iniziativa, i promotori intendono porre dei limiti alle retribuzioni dei dirigenti di livello più alto, ma anche contribuire a un aumento dei salari più bassi. Il testo è appoggiato dai sindacati e dai partiti di sinistra, ma è respinto dal governo. Secondo l'esecutivo elvetico, la proposta 1:12 mette in pericolo il successo del "modello svizzero" con un mercato del lavoro basato "su trattative e decisioni prese a livello decentrato anziché su norme giuridiche rigide". Una politica che ha reso possibili "la creazione e il mantenimento di molti buoni posti di lavoro e un tasso di disoccupazione molto basso" (al 4,5% circa). Per l'esecutivo e le organizzazioni padronali, le limitazioni imposte alle retribuzioni più elevate potrebbero anche dissuadere le imprese estere che sono alla ricerca di una nuova sede dallo stabilirsi in Svizzera nonché causare perdite "considerevoli" per le assicurazioni sociali e le entrate fiscali. Molto diverso il parere dei promotori del referendum che hanno denunciato il crescente divario tra stipendi massimi e minimi ed i pericoli per la coesione sociale. "Nel 1984, il capo di una grande impresa svizzera guadagnava in media circa sei volte di più di un normale collaboratore. Oggi la retribuzione di un amministratore delegato è 43 volte superiore a un salario normale", hanno criticato. Tra gli argomenti del comitato di iniziativa, il caso dell'italiano Andrea Orsel che ha incassato 26 milioni a titolo di "indennità di assunzione" per assumere la guida dell'investment banking Ubs. "Uno svizzero con un salario medio dovrebbe lavorare 385 anni per conseguire la stessa somma", hanno commentato i fautori del Sì. Sempre domenica gli svizzeri dovranno pronunciarsi su altri due testi che chiedono rispettivamente un aumento del prezzo del contrassegno autostradale da 40 a 100 franchi) e sgravi fiscali per i genitori che accudiscono personalmente i figli.

E' ancora mistero sulle cause, ma il governo lettone punta il dito sui difetti strutturali dell'edificio, inaugurato nel 2011 e che - beffa del destino - aveva ricevuto un premio d'architettura

Lettonia, crollo supermarket fa strage, almeno 47 morti

ROMA. - Quello che si temeva subito dopo l'incidente si è tristemente verificato: il crollo del tetto di un supermarket a Riga ha provocato una strage. Sono quarantasette i corpi senza vita tirati fuori finora dalle macerie, compresi quelli di tre vigili del fuoco, ma si temono molte più vittime perché decine di persone risultano ancora intrappolate. E' ancora mistero sulle cause, ma il governo lettone punta il dito sui difetti strutturali dell'edificio, inaugurato nel 2011 e che - beffa del destino - aveva ricevuto un premio d'architettura. Il bollettino dei morti si aggiorna di ora in ora, nell'incessante attività dei duecento soccorritori aiutati dai militari per fronteggiare il peggior disastro accaduto in Lettonia dal suo ritorno all'indipendenza, nel 1991. Le gru sono impegnate a sollevare le grandi lastre del tetto dell'edificio alla periferia della capitale, crollato all'ora di punta, con centinaia di clienti impegnati negli acquisti. Si cercano le persone ancora intrappolate, che sarebbero una quarantina, in base alle immagini delle telecamere di sicurezza. E ci si serve anche degli squilibri dei telefoni cellulari, mentre i superstiti riferiscono di esser stati avvolti dal buio subito dopo un forte boato, e di essere riusciti a fuggire dalle finestre. Prima che crollasse un altro pezzo di struttura. Sul posto sono accorse decine di persone: chi per cercare un parente disperso, chi semplicemente per portare fiori o accendere

SATELLITI

Lanciata missione Swarm, studierà il campo magnetico della Terra

DARMSTADT. - Tre satelliti gemelli studieranno il campo magnetico terrestre per i prossimi quattro anni: è partita la missione Swarm dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) dal costo di 229,6 milioni. I satelliti, chiamati Alpha, Bravo e Charlie, dovranno aiutare a capire come il campo magnetico della Terra protegge come uno scagno la vita sul pianeta e come 'dialoga' con il vento di particelle continuamente scagliato dal Sole verso la Terra, creando le suggestive aurore polari. I tre satelliti sono stati lanciati dalla base russa di Plesetsk, 800 chilometri a nord di Mosca con un razzo Rocket. Puntualmente, 91 minuti dopo il decollo, il quarto stadio del vettore ha rilasciato i tre satelliti, che in marzo cominceranno a lavorare dopo aver calibrato gli strumenti. I tre satelliti, identici tra loro, pesano poco più di 470 chilogrammi. Due di loro viaggeranno ad una quota di circa 460 chilometri, mentre il terzo orbiterà a 530 chilometri di altezza. "Conoscere il campo magnetico può aiutarci a capire come difenderci meglio", ha detto il direttore generale dell'Esa, Jean-Jacques Dordain. "Il vento solare è infatti molto energetico - ha aggiunto - e, oltre a creare delle bellissime aurore polari, può mettere fuori uso sia di satelliti che i sistemi elettronici sulla Terra". Rispetto alla prima missione che studierà il campo magnetico terrestre, alla fine degli anni '50, i satelliti Swarm sono in grado di catturare molte più informazioni. "Oggi con Swarm gli strumenti sono molto più sofisticati e si potrà capire come i venti solari influenzino l'ambiente elettromagnetico vicino alla Terra ed anche al suo interno", ha detto Volker Liebig, responsabile del direttorato dell'Esa per l'osservazione della Terra. "Studiare il campo magnetico terrestre - osserva - è fondamentale perché senza di esso, che respinge il vento solare e trattiene l'atmosfera, non potrebbe esserci alcuna forma di vita sul nostro pianeta". Oltre a studiare l'interazione del campo magnetico con le particelle scagliate dal Sole verso la Terra, i dati di Swarm permetteranno anche di capire che cosa succede nel cuore del pianeta. Ad esempio, aiuteranno a capire come il campo magnetico sia legato al movimento del ferro nel mantello, come la conduttività del mantello terrestre sia legata alla sua composizione e come la crosta terrestre sia stata magnetizzata nel corso delle ere geologiche. (Paolo D'Angelo/ANSA)

una candela in memoria delle vittime. Le cause dell'incidente, che per ora registra anche una quarantina di feriti, restano ancora sconosciute. Si sa soltanto che un gruppo di lavoratori stava costruendo un giardino pensile, ma il governo mette in dubbio la correttezza nelle procedure di edificazione. "E' chiaro - sottolinea il ministro dell'Interno Rihards Kozlovskis - che c'è stato un problema con l'adempimento delle prescrizioni per la costruzione" dell'edificio della Maxima, catena lituana che impiega quasi trentamila persone in tutti gli Stati baltici. Il numero di vittime è comunque "troppo grande" per concentrarsi adesso sull'origine della tragedia, afferma il premier Valdis Dombrovskis, proclamando tre giorni di lutto nazionale. Tutto il paese intanto si stringe intorno ai soccorritori, che avranno bisogno di almeno un altro giorno per districarsi tra le macerie che si estendono per 1.500 metri quadrati. Poi, le autorità dovranno fare chiarezza sul peggior disastro che ha colpito questa giovane repubblica nata dalle ceneri dell'Unione Sovietica, membro dell'Unione europea da quasi dieci anni e che nel 2014 entrerà nell'eurozona. Nel 2007, la Lettonia aveva pianto ventisei morti per un incendio in una casa di cura. Altri ventitre nel '94 dopo l'affondamento di un traghetto estone nel mar Baltico, in cui persero la vita oltre 800 persone.

(di Luca Mirone/ANSA)

FEMMINICIDIO

Ban Ki-moon, il 70% delle donne è vittima di violenza

NEW YORK. - Più del 70% delle donne nel mondo ha subito violenza almeno una volta nel corso della vita. Lo ricordano le Nazioni Unite nel videomessaggio del segretario generale, Ban Ki-moon, in vista del 25 novembre, la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Unendosi al coro di chi chiede la fine di azioni che violano i diritti umani, Ban applaude ai leader che tutelano e fanno rispettare leggi che tutelano i diritti della donna e rende onore agli "eroi" che aiutano le vittime a guarire e a diventare esse stesse promotrici di cambiamento. Il 25 novembre la battaglia di UnWomen per fermare la violenza contro le donne sarà al centro di "Ferite a Morte", lo spettacolo di monologhi di Serena Dandini portato al Palazzo di Vetro sotto gli auspici della Rappresentanza permanente d'Italia all'Onu: "Per attirare l'attenzione dei governi del mondo", ha detto l'attrice a New York, presentando lo spettacolo in

una libreria dell'Upper East Side. "La nostra speranza è di attirare l'attenzione degli uomini perché la violenza sulle donne non è un 'women's issue' (un problema solo delle donne, ndr). Solo assieme, unendo le forze uomini e donne, si farà una vera rivoluzione culturale". "Ferite a Morte" è una sorta di "Spoon River" raccontata "in un esperanto internazionale che dà voce alle donne di tutto il mondo", una catena di monologhi che attingono alla cronaca di donne ammazate per mano di un congiunto. Lo spettacolo è stato già messo in scena a Washington presso l'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, e adesso se ne parla alla Casa Italiana della New York University. Da New York la Dandini segue entusiasta la mobilitazione che da una parte all'altra dell'Atlantico ha scelto di parlare attraverso i monologhi sul femminicidio, di cui è autrice con Maura Misti. All'Onu ci sarà un cast internazionale composto da Valeria Golino, Maria Grazia Cu-

cinotta, Marina Abramovic, Nona Hendryx, Nan Goldin, Giovanna Calvino, Laurie Fabiano, Maureen Van Zandt, Abigail Disney, Rosy Canale, Angela Della Costanza Turner, Amanda Palmer e Monique Coleman. Lo stesso giorno in Italia alla Camera dei deputati quegli stessi monologhi saranno protagonisti delle celebrazioni istituzionali di Montecitorio, su invito della Presidente, Laura Boldrini: attrici, ministre e parlamentari impegnate nella lettura. Dopo Washington e New York, lo spettacolo arriverà il 28 novembre a Bruxelles e il 3 dicembre a Londra nell'ambito della Trust Women Conference. La Giornata per la lotta alla violenza contro le donne cade in una data scelta in onore delle tre sorelle Mirabel, eroine della lotta di liberazione della Repubblica Dominicana, torturate e uccise nel 1960 da agenti del dittatore Rafael Leonidas Trujillo, e le protagoniste del grande romanzo di Julia Alvarez "Il Tempo delle Farfalle".

(Alessandra Baldini/ANSA)



Quinto nelle libere del mattino e undicesimo in quelle del pomeriggio, lo spagnolo sottolinea come con la pioggia influisce durante i test

Alonso: "Con la pioggia è tutto più difficile"

SAN PAOLO - "Qui quando piove è sempre difficile girare, il livello dell'acqua presente in pista non è mai costante e può far variare la velocità fino a due o tre secondi - parola di Fernando Alonso, quinto nel mattino e 11° nel pomeriggio nelle prove libere - Ogni volta che esci dalla traiettoria poi devi cercare di interpretare le condizioni della pista in quel preciso momento, perché non esistono valori assoluti, ma considerando che le previsioni per il weekend sono simili a quelle registrate, possiamo dire che anche se breve è stato un buon allenamento. Qualifica e gara saranno molto

complesse dal punto di vista della strategia e in questo senso stasera dobbiamo studiare un buon piano. Qui per far bene bisogna avere anche un po' di fortuna, perché in condizioni del genere essere al giro giusto al momento giusto aiuta sempre". Felipe Massa è alla sua ultima con la Rossa: "E' stata una giornata difficile, complicata dalla pioggia sia al mattino che al pomeriggio. Con la pista sempre bagnata abbiamo preferito girare poco e solo con pneumatici intermedi: in questo modo siamo riusciti a risparmiare i set di Extreme Wet in previsione di un weekend

molto variabile dal punto di vista meteorologico. E' difficile stabilire come andrà il fine settimana, anche se oggi con la pioggia non siamo stati veloci è troppo presto per dire quali condizioni possano favorire la nostra macchina. Certamente sarà importante riuscire a usare bene le gomme e a prendere confidenza con la pista. Per me questo è un fine settimana molto speciale, l'ultima gara con la Ferrari sulla mia pista di casa. Qui corro con un casco tutto rosso e con una tuta fantastica, segno dell'affetto della mia squadra, con cui spero di concludere la stagione nel migliore dei modi"

VENEZUELA

Tutto pronto all'Olimpico per il "Clásico"

Fioravante De Simone



CARACAS - La sfida della Primera División di domenica tra Caracas e Deportivo Táchira sarà la prima di tre che nelle prossime settimane avranno come protagonisti le due grandi del Venezuela. Tre incontri che certo contribuiranno a far salire di tono la storica rivalità dei due club, anche perché in ballo c'è il campionato e la Coppa Venezuela. A fare da aperitivo alla sfida di coppa, ci sarà quella in programma domani nella Liga: gli uomini di Eduardo Saragò scenderanno in campo nello stadio Olimpico con l'obiettivo di mantenere la vetta della classifica. "Tutt'è due siamo obbligati a vincere (il match di domani), noi dobbiamo puntare assolutamente alla vittoria, un altro risultato cambierebbe i nostri obiettivi stagionali. D'altra parte anche il Táchira è obbligato a vincere per non perdere contatto con la vetta" ha spiegato Eduardo Saragò.

Caracas si fermerà e l'Olimpico si riempierà (fino ad oggi si sono venduti 15 mila dei 20 tagliandi messi in vendita) per la gara più attesa dell'anno. I tifosi sono pronti ad assistere alla sfida più sentita del Paese e le misure di sicurezza saranno molto rigide, per evitare gli scontri che spesso hanno caratterizzato le partenze tra queste squadre.

Attenzione però, il "Clásico" non sarà l'unico match clou della 15ª giornata. Infatti nello stadio Misael Delgado di Valencia saranno impegnati il Carabobo e lo Zamora. Entrambe le squadre sono terze, appaite a 27 punti. I granata, fino alla scorsa settimana leader del Torneo Apertura, cercheranno di ritrovare la strada della vittoria dopo la cocente sconfitta della scorsa settimana. I bianconeri di Barinas, attuali campioni in carica, non vogliono perdere contatto con la vetta del campionato, quando mancano poche giornate alla fine del torneo.

Detto delle due gare di cartello della giornata, non è da trascurare neanche l'incontro tra Mineros e l'Atlético Venezuela che si disputerà nello stadio Cachamay di Puerto Ordaz. I neroazzurri sono leader del torneo insieme al Caracas dopo la vittoria contro El Vigía la scorsa settimana, l'Atlético Venezuela è una delle rivelazioni della stagione e deve riscattarsi dal passo falso della scorsa settimana contro l'Estudiantes de Mérida.

Nell'anticipo della giornata il Deportivo Petare farà visita all'Aragua. La squadra municipale che, da quando Saul Maldonado ha preso in mano, accumula nelle tre gare disputate altrettanti pareggi. Il Petare ha lavorato duro durante la settimana per ottenere la terza vittoria stagionale. Gli obiettivi dei municipali per questo incontro li conosce molto bene uno dei capitani della squadra, Alain Giroletti: "Cercheremo di portare a casa l'intera posta in palio, sappiamo bene che l'Aragua è un rivale difficile. Durante la settimana abbiamo lavorato sodo per scardinare nel modo migliore il loro schema". Giroletti, che in questa stagione ha disputato in tutto 512 minuti, afferma: "Dobbiamo saper giocare bene in contropiede, dobbiamo essere veloci sia nelle azioni offensive come in quelle difensive. Se riusciamo a mantenere il ritmo, potremmo portare a casa i tre punti".

A completare il quadro della giornata ci saranno le gare: Zulia-Yaracuyanos, Deportivo La Guaira-Deportivo Lara, Llaneros-Deportivo Anzoátegui, Estudiantes-Tucanes e Trujillanos-El Vigía.

TENNIS

Errani e Vinci premiate come "Doppio dell'anno"

ROMA - Per il secondo anno consecutivo, Sara Errani e Roberta Vinci sono state premiate come la "Doubles Team of the Year", la coppia dell'anno. Le 'Cichis', da oltre un anno la coppia numero 1 del mondo, hanno vinto in gennaio gli Australian Open per la prima volta, il loro terzo titolo Slam dopo i trionfi al Roland Garros e US Open dello scorso anno. Oltre a Melbourne, le azzurre hanno vinto anche a Parigi Indoor e Doha, oltre a raggiungere le finali di Sydney, Internazionali d'Italia e Roland Garros. Per la prima volta, in aprile, sono state numero 1 del mondo



in contemporanea. A certificare la straordinarietà dei loro risultati è il fatto che Errani e Vinci siano le uniche giocatrici classificate

tra le prime 15 del mondo tanto in singolare quanto in doppio. "Ci divertiamo un sacco in doppio - ha detto la Vinci

alla Wta - Aiuta anche il mio gioco in singolare, quindi mi piace giocare entrambi. Qualche volta è dura fisicamente: dopo il tuo incontro di singolare magari sei stanca e devi giocare di nuovo in doppio, però mi piace. E quando giochi con la tua migliore amica, è più semplice".

Al Roland Garros 2012, la ravennate e la tarantina sono diventate la prima coppia tutta italiana a trionfare in un torneo dello Slam. In singolare, il Wta Award come "Player of the Year" è andato ovviamente a Serena Williams, indiscussa numero 1 del mondo

	Sabato 23	Domenica 24	Lunedì 25	Martedì 26	Mercoledì 20	Giovedì 21	
L'agenda sportiva	- Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, anticipi Serie A - Calcio Giornata Serie B	- Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, Serie A - F1, Gp Brasile	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp - Calcio, Champions League	- Baseball, al via la Lvbp - Calcio, Champions League	- Baseball, al via la Lvbp - Calcio, Champions League	- Baseball, al via la Lvbp - Calcio, Europa League



Banco Exterior desarrolla una iniciativa para apoyar financieramente a emprendedores venezolanos a través de un producto denominado CREO

Exterior continúa apoyando el emprendimiento

CARACAS- Desde el mes de junio de este año Banco Exterior desarrolla una iniciativa para apoyar financieramente a emprendedores venezolanos a través de un producto denominado CREO (Crédito Rápido para Empezar Oportunidades). A 5 meses de su puesta en marcha y en el marco de la Semana Global del Emprendimiento la Institución Financiera ya cuenta con nuevos beneficiados que, a través de las alianzas establecidas por la estrategia de Responsabilidad Social de Exterior Mundo Sin Igual con diferentes organizaciones, se han convertido en una realidad productiva. Para la Gerente de Área de Productos, Analya Juárez, CREO apuesta a impulsar la creatividad, voluntad y pasión de los venezolanos por hacer de sus sueños una realidad que vaya en beneficio de muchas personas. "Entre las ventajas que este financiamiento ofrece se destaca un monto máximo de aprobación de Bs. 500.000, plazo de hasta 36 meses dependiendo del proyecto, hasta 6 meses de período de gracia, y tasas de interés preferenciales durante el período de financiamien-



to". Juárez agregó que CREO es un producto que se ha diseñado con la finalidad de atender el mercado de capital semilla brindando ese apoyo primordial que necesita una empresa o persona natural con actividad comercial para iniciar sus operaciones. "Estamos convencidos que con este producto no solo beneficiamos a una persona sino indirectamente a muchísimas más. Nuestro objetivo

es ver crecer un ideal, un proyecto y una empresa. En Exterior creemos en el capital intelectual e innovador y hacemos que sus beneficiarios crean en nosotros, de allí su nombre. Gracias a la articulación y sinergia con nuestros aliados, participantes activos del Ecosistema Nacional del Emprendimiento, entre las cuales se encuentran organizaciones no gubernamentales, del sector privado y univer-

sidades, quienes tienen un rol determinante en la promoción y apoyo a los emprendedores a través de sus talleres de formación y acompañamiento para la creación y consolidación de su negocio, hemos materializado ya el financiamiento de 4 proyectos y esperamos la formalización de al menos 3 proyectos más para este año, entre los cuales se encuentran Pollito Inglés y Akademia".

NOVEDAD

GE Healthcare nombra nuevo Director General en Venezuela

General Electric ha designado a Luis Escobar como Director General de GE Healthcare en Venezuela. El objetivo: contar con una mejor comprensión del sector salud venezolano e impulsar nuevas iniciativas para contribuir activamente con el desarrollo del mismo, a través de la oferta de tecnología y soluciones de vanguardia, orientadas a la detección temprana de enfermedades. Luis Escobar comentó: "me siento muy orgulloso y honrado de haber sido seleccionado para llevar las riendas de uno de los negocios más importantes de GE. En GE Healthcare esperamos contribuir con fuerza con el desarrollo del sistema nacional de salud venezolano mediante nuestro amplio portafolio de alta tecnología médica, servicio oportuno y altamente calificado y a través de la iniciativa estratégica Healthymagination, que busca masificar la atención médica y hacerla más accesible a personas de lugares remotos. En GE se destina una parte importante de los recursos de investigación y desarrollo (I&D) anuales, en productos de alta tecnología que soporten esta iniciativa, siempre enfocados en la detección temprana de las enfermedades".



CAMESIP Organiza Foro de Publicidad de Medicamentos

La Cámara de Medicamentos Sin Prescripción (CAMESIP) realizará este 25 de noviembre el Foro de Publicidad de Medicamentos para dar a conocer el manejo y el uso responsable de la normativa de publicidad de medicamentos de venta libre en Venezuela. Esta actividad contará con la participación de Pfizer Consumer Healthcare como afiliado a la cámara. El evento se realizará en el Hotel Eurobuilding de Caracas, y allí participarán expositores tanto nacionales como internacionales quienes realizarán una evaluación de las características y pautas para la promoción y publicidad de los medicamentos sin prescripción, también llamado Over The Counter (OTC, por sus siglas en inglés). "Hacer publicidad para el sector farmacéutico en un desafío debido a las restricciones legales en torno a ésta actividad, lo que deriva en la necesidad de hallar soluciones creativas para continuar promocionándose de forma eficaz y cumplir las normas establecidas, a la vez que educamos al consumidor sobre el correcto uso de estos medicamentos", indica Beatriz Chebly, Gerente de Asuntos Regulatorios de Pfizer-Consumo para Venezuela. El Foro sobre Publicidad de Medicamentos se realizará en el Hotel Eurobuilding en Caracas. Para información sobre inscripciones llamar a: (212) 753.63.24 / 753.63.63. La entrada tendrá un costo de: 1.680,00 (IVA Incluido) - Estudiante: Bs. 840,00 (IVA Incluido).

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



10 | sabato 23 novembre 2013

Coco Thai & Lounge celebra 4 años de aniversario

CARACAS- El restaurante Coco Thai & Lounge cumple 4 años de aniversario y lo celebra con todos sus comensales ofreciendo succulentas gastronomías tailandesas y japonesas con la calidad y atención que merecen. Por ello, los representantes de esta locación trabajan cada día para innovar en la inclusión de nuevos platos y shows para satisfacer las necesidades de los visitantes.

Además de ofrecer un menú variado y sofisticado, brinda la oportunidad de realizar eventos corporativos para aquellos empresarios que desean celebrar algún motivo con sus empleados o clientes. Las instalaciones están decoradas con las últimas tendencias del Feng Shui para este tipo de conmemoraciones. La terraza del restaurante tiene una excelente vista que da hacia el Parque Nacional El Ávila, aquí los comensales pondrán disfrutar de un entorno tranquilo acompañado de un agradable ambiente musical.

El Gerente General de Coco Thai, Hugo Borjas expresó: "Nuestro producto estrella se encuentra en el menú, hemos incluido Entradas como Ceviche Amarillo o Tiraditos Mixtos; las Croquetas del Día es la especialidad de la casa, el cliente puede elegir entre pescado o cangrejo, empanizadas y aderezadas con distintas salsas". Todo esto y más son creaciones del Chef Ángel Freitas, así como los postres, el Pie de Limón, la Marquesa de Chocolate y de Cambur, del Chef Vianey Vivas."

"De igual manera, la locación dispone de una amplia barra de licores con más de 25 cocteles originales, como el Tropical Kiss, el Citric Mango y el Lichy Dry Martini, así como también el succulento y clásico Mojito Cubano o la Kaipiriña", agregó Borjas. Asimismo, indicó que durante las noches de miércoles a sábado, el local vibra con buena

El restaurante Coco Thai & Lounge cumple 4 años de aniversario y lo celebra con todos sus comensales ofreciendo succulentas gastronomías tailandesas y japonesas con la calidad y atención que merecen.

Las instalaciones están decoradas con las últimas tendencias del Feng Shui para este tipo de conmemoraciones. La terraza del restaurante tiene una excelente vista que da hacia el Parque Nacional El Ávila, aquí los comensales pondrán disfrutar de un entorno tranquilo acompañado de un agradable ambiente musical.



música junto a Dj 7 (Donny de Abreu) y Dj JC (Juan Carlos de Abreu). Si desean deleitar a tu paladar con la mejor gastronomía tailandesa y japonesa, visita Coco Thai & Lounge, ubicado en

la Av. Principal de las Mercedes, piso 3 del C.C. Tolón Fashion Mall, Caracas-Venezuela. También pueden comunicarse por el teléfonos: (0212) 300.85.73 para más información y reservas.

PROPUESTA

Meet the People



CARACAS- Con el propósito de ofrecer al visitante la oportunidad de explorar más allá del resort y experimentar el auténtico estilo de vida jamaicano, la Oficina de Turismo de Jamaica (JTB por sus siglas en inglés) creó el programa Meet the People (Conoce a la gente), disponible de forma gratuita para individuos o familias. Ya sea que los visitantes quieran aprender a bailar al contagioso ritmo del reggae, preparar típica comida jamaicana, conocer famosos artistas locales, o visitar una comunidad de rastafaris, la JTB empareja a los viajeros con un jamaicano que comparta sus mismos intereses, aficiones o profesión. A través de las experiencias que ofrece el programa Meet the People los viajeros podrán vincularse con jamaicanos de intereses afines y descubrir a través de ellos a la verdadera cultura de Jamaica, dijo John Lynch, Director de Turismo en la Oficina de Turismo de Jamaica. Se trata de una experiencia asequible de alto valor añadido, que los viajeros pueden incorporar como parte de sus vacaciones, sin costo para el visitante.

Más de 500 embajadores de Conoce a la gente entre los que se incluyen músicos, doctores, cocineros, bailarines, granjeros, maestros, estilistas, fotógrafos, enfermeras, espeleólogos, artistas y familias - ofrecen de manera voluntaria su amistad y hospitalidad a los visitantes que quieran sumergirse en el auténtico estilo de vida jamaicano. El encuentro puede tener lugar desde en una escuela, hasta una iglesia, una pista de trote, un mercado local de artesanías, una cafetería, o el hogar de una familia. Todas las actividades son organizadas por la Oficina de Turismo de Jamaica. Esta experiencia exclusiva de Jamaica, está disponible para todos los viajeros que deseen ampliar sus horizontes. Los interesados en participar pueden inscribirse desde la página www.visitjamaica.com

RON CARUPANO

Presenta su colección Artesanal Premium

CARACAS- Definitivamente, el mercado del Ron en el país ha evolucionado y crecido a tal punto que en la actualidad, los de categoría Premium, con edición limitada y enumerada, compiten con un buen escocés y ya no se le considera una bebida para todo tipo de consumidores sino para los de gustos más exigentes.

En este segmento destacan los productos de Colección: Ron Carupano Legendario y Ron Carupano XO Ultra Premium de Colección, ambos elaborados con una refinada selección de alcoholes superiores y agua de manantial de una zona privilegiada y natural como lo es la geografía del Estado Sucre.

Ron Carupano Legendario es un solo lote de 25 años de envejecimiento, dedicado a complacer los gustos más exigentes, en cuya destilería se producen 500 botellas al año debidamente enumeradas.

El Ron Carupano XO, por su parte, cuenta con madres de hasta 30 años elaborado artesanalmente con barricas privadas de Destilería Carupano para un mercado exclusivo que sencillamente prefiere lo mejor y que gusta de ser seducido por un buen destilado.

Ambas joyas de verdadera colección, presentadas en finas botellas de cristal tallado, son el perfecto regalo para obsequiar por la Navidad y el Año Nuevo.

